


Bruculeri Dario



Spett. Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo 44 0147 Roma
VA@Pec.mite.gov.it

Oggetto: Progetto di un impianto eolico da 42 MW denominato “**CANICATTI**” e delle relative opere elettriche connesse da realizzarsi nei comuni di Canicatti, Naro, Castrofilippo, Agrigento e Favara. **Osservazioni.**

Il sottoscritto Bruculeri Dario,  Agronomo e titolare dell’Azienda Agricola *Golden Grapes di Dario Bruculeri*, dopo aver esaminato lo studio di impatto ambientale, presentato dalla società RWE Renewables Italia S.R.L relativamente alla costruzione di un parco eolico ricadente nei comuni di Favara, Naro, Castrofilippo e Canicatti composto da 7 aerogeneratori di altezza al mozzo di 119 metri e di diametro del rotore di 162 metri,

FORMULA

le osservazioni si cui in seguito, sulla scora delle quali chiede alla competente Commissione, prima, e alla Conferenza dei Servizi, dopo, il rigetto del progetto in oggetto.

Il parco eolico nasce in uno dei territori maggiormente vocato all’agricoltura di tutto il territorio siciliano. Infatti, nei terreni circostanti le 7 pale eoliche da realizzare, operano aziende agricole “vive”, molte delle quali a titolarità di giovani che hanno deciso di rimanere sul territorio e hanno investito soldi e tempo nell’attività agricola. La realizzazione di questo parco eolico porterebbe inevitabilmente -come è noto- a produrre una perdita di valore di tutti i beni immobili presenti nell’area, a partire dai terreni e a continuare con i fabbricati. come case e terreni. **Nella relazione agronomica allegata al progetto è scritto che nell’area in cui si intendono installare gli aerogeneratori non si riscontrano coltivazioni agricole destinate alla produzione di prodotti certificati, ma questo non è assolutamente vero; infatti nell’allegato relativo alle aree che dovranno essere espropriate ci sono -come è agevolmente constatabile- molte coltivazioni certificate I.G.P..**

Lo stesso sottoscritto conduce un’azienda agricola, al cui interno si trova un Agriturismo “*La foresteria di Golden Grapes*” che si trova a meno di 700 m. del progettato PECAN 5. Peraltro, nelle recensioni dell’ agriturismo de quo si legge che il fattore più apprezzato, dalle persone che vi hanno soggiornato, è il silenzio del luogo, la tranquillità e la bellezza del paesaggio.

All’interno dell’azienda agricola “Golden Grapes” vengono coltivati prodotti di pregio, tutti in regime di agricoltura biologica e biodinamica : vigneti di uva da tavola a tendone di diverse cultivar (dalle più tradizionali uve del nostro territorio, Uva Italia di Canicatti I.G.P. alle più moderne uve apireni), Pistacchio di Raffadali D.O.P. e uva da vino I.G.P. Sicilia.

I campi coltivati si trovano a meno di 50 metri dall’istallazione del paolo eolico (L’osservante esprime in questa sede anche la propria personale preoccupazione per la sicurezza degli operai dell’azienda agricola che si troveranno a lavorare a qualche decina di metri dalle istallazioni eoliche, tenuto anche conto che sempre più spesso circolano notizie di pale eoliche che “si schizzano via” come proiettili impazziti dal proprio alloggiamento. Peraltro, uno dei magazzini dell’azienda agricola

si trova a distanza di meno di 200 m da PECAN 5 e nel magazzino sostano in determinati periodi dell'anno numerosi operai) .

Nell' azienda agricola trova pure spazio l'istallazione di un **apiario, regolarmente censito**; da quanto risulta in letteratura scientifica vi sono delle interferenze oltremodo sconsigliabili tra i campi elettromagnetici delle pale eoliche ed il naturale sviluppo fisiologico delle api.

Grandi perplessità sorgono anche per la progettata costruzione delle strade che dovranno servire per realizzare il progetto, comportando ciò non solo una innumerevole serie di espropri, ma soprattutto lo **stravolgimento del paesaggio rurale, agrario, collinare, fluviale che è ormai patrimonio tradizionale e culturale comune** e che verrebbe distrutto dalle strade con ampio raggio di sterzata necessario per far passare trasporti eccezionali. Inoltre, molti muretti a secco che caratterizzano i confini delle stradelle interpoderali -ove il progetto si realizzasse- dovranno essere abbattuti (e questo patrimonio si perderà per sempre), molti vigneti e frutteti dovranno essere estirpati con gravi danni per le aziende che dovranno subire questi espropri, il tutto a favore di un'azienda privata che andrà a realizzare queste opere solamente per ricavarne un reddito a nocimento di tanti piccoli coltivatori

Altro fattore che lascia perplessi è l'impatto acustico di questi aerogeneratori, soprattutto per i conduttori di aziende agricole e lavoratori agricoli che lavorano all'aperto per tanti giorni l'anno. Non sarà una bella cosa per gli operai che lavorano in azienda doversi sorbire a distanza di poche centinaia di metri per tutta la giornata lavorativa il rumore prodotto da questi aerogeneratori. Va considerato anche il fatto che lo scrivente in azienda ci vive tutto l'anno, la casa del sottoscritto, infatti, si trova a meno di 500 m da pecan 5, e quindi il sottoscritto sarà costretto a subire questo rumore giorno e notte. In azienda è stata appena realizzata e si sta completando la costruzione di un nuovo magazzino di 1300 mq che servirà per il confezionamento e lo stoccaggio dell'uva e quindi nei prossimi anni potrà essere assunta ancora più mano d'opera.

Con la presente inoltre il sottoscritto invita coloro che dovranno vagliare la congruità di questo progetto a venire in azienda , a venire a vedere lo splendido panorama che si gode dall' azienda, con lo sguardo che si estende dal mare, fino alla Diga San Giovanni , alla splendida città di Naro che è uno dei più importanti centri del Barocco in Sicilia che per le sue bellezze è stata inserita nelle vie dei tesori della regione siciliana e a riflettere su come queste altissime torri impatteranno sul paesaggio. Quasi certamente queste torri si vedranno sia nei comuni di Naro, Favara, Castrofilippo, Canicatti, Campobello, Delia, Ravanusa, ma fin anche dalla Valle dei Templi e dalla Scala dei Turchi che sono il volano del movimento turistico del nostro territorio . Non è pensabile che i turisti arrivino a Naro e salgano nei camminamenti connessi ai merli del Castello o si affaccino dal Vecchio Duomo per trovarsi alla vista un gigante eolico spaventoso. Se si volesse avere un'idea del territorio di cui sta parlando ci si potrà collegare al sito www.goldengrapes.it :vi è un video aziendale con cui si può vedere la bellezza del nostro territorio.

All'interno del parco eolico inoltre ricadono tre aree di interesse archeologico che non sono state citate nella relazione archeologica allegata al piano, Più precisamente in vicinanza di PECAN 7 si trova la contrada Vito Soldano sede di un vasto insediamento archeologico tardoromano, noto da lungo tempo ed indagato con diverse campagne di scavo a partire dalla fine degli anni '50, oltre a questo sempre in quel comprensorio si trova l'area di interesse archeologico denominata Pizzi di Giummello. Mentre vicino a PECAN 2 si trova il sito di interesse archeologico di contrada Monaco.

Da rilevare pure a che a un paio di Km dal parco eolico c'è la diga S. Giovanni sul fiume Naro: questa negli anni è diventata un'area importante per la nidificazione di molti uccelli, sia stanziali che migratori (alcuni anche rari) e di molti rapaci, e anche da questo punto di vista la mappa allegata come relazione sull'avifauna risulta carente nell'indagare quali impatti un'opera del genere può avere ,vista la vicinanza con gli aerogeneratori progettati.

Consapevole dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo, ma altrettanto consapevole che si tratta di una sfida complessa, non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del territorio. Bisogna imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nell'areale dei comuni di Naro Castrofilippo e Canicattì e Favara interessate dal mega impianto si presenta quasi intatto.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della zona.

Nel 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi che vengono pagati dalle bollette degli italiani. Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep). Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%. Questi dati fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione. (fonte presa dalle osservazioni degli amici della terra al parco eolico di Orvieto).

La realizzazione dell'impianto industriale in questione comporterebbe un grave danno per i territori dei nostri paesi che si caratterizzano per la loro vocazione agricola e turistica, che ne risulterebbe per sempre impoverita. Si tratta di una porzione di territorio in cui si coltivano alcune delle eccellenze di tutta l'Isola, come L'uva I.G.P. di Canicattì, il pistacchio D.O.P di Raffadali e la cipolla di Castrofilippo presidio slow food.

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili.

Dunque, in considerazione del gravoso costo paesaggistico-ambientale connesso allo sviluppo della fonte eolica, dell'impatto prodotto dallo specifico progetto in esame in un territorio sostanzialmente integro e caratterizzato da sistemi tipologici con forte connotazione di interesse storico e culturale, rurale e turistico, si chiede di rigettare il progetto.

Castrofilippo 24/02/2020

Codiali Saluti
F.to Dott. Agr. Dario Brucculeri